

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Progetto</b>	Realizzazione di un impianto per la messa in riserva e il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava
<b>Proponente</b>	ECO SCAVI srl
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Frosinone Comune di Cassino Località Ponte La Pietra

**Registro elenco progetti n. 18/2016**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<p><b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b></p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>   <p><b>COLLABORATORI:</b> Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p><b>IL DIRETTORE REGIONALE</b></p> <p>Arch. Demetrio Carini _____</p>   <p><b>Data: 30/03/2017</b></p>
--	---

La Società ECO SCAVI srl in data 15/06/2016 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Società proponente nella medesima data del 15/06/2016 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato V del suindicato decreto legislativo e ha provveduto a pubblicare sul B.U.R.L. n. 47 del 14/06/2016 l'annuncio di avvenuto deposito.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b, dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 45 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 20, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..;
- Nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Scheda di sintesi;
- Studio preliminare Ambientale;
- Relazione tecnica;
  - Elaborato grafico: lay-out aziendale.

Con nota prot.n. 562906 del 10/11/2016 è stata inoltrata alla Società proponente una richiesta di integrazioni al progetto;

Con nota del 02/12/2016, acquisita con prot.n. 608329 del 07/12/2016, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Studio geologico;
- Localizzazione dell'intervento sulla cartografia tecnica regionale in scala 1:10.000;
- Cartografie tematiche relative ai piani urbanistici/paesaggistici comunali e sovracomunali, corredate di ubicazione areale e perimetrale dell'impianto di frantumazione in progetto, di proprietà Ecoscavi;
- Localizzazione dell'opera in relazione alle distanze da aree protette di interesse comunitario, SIC, SIN, IBA o OASI;
- Elaborato grafico piano quotato e profili;
- Certificato di destinazione urbanistico;
- Integrazioni come da nota relativa a registro ufficiale U.0562906 del 10/11/2016;
- Certificazione Comunale che i terreni non rientrano tra le aree percorse o danneggiate da fuoco.

Con nota prot.n. 624325 del 15/12/2016 è stata inoltrata alla Società proponente una comunicazione sulle integrazioni pervenute, al fine di completare la documentazione integrativa richiesta precedentemente;

Con nota del 03/01/2017, acquisita con prot.n. 6470 del 09/01/2017, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Indagine vegetazionale;

- Note riguardanti la valutazione di possibili interferenze sulle abitazioni limitrofe derivanti dall'attività produttiva di Eco Scavi srl, secondo quanto considerato nel piano regionale dei rifiuti;
- Autorizzazione da parte dell'ente provincia di Frosinone all'attività di raccolta dei rifiuti in procedura semplificata (art.216 comma 3 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- Tavola A del P.T.P.R. con esatta perimetrazione dell'area di intervento;
- Tavola B del P.T.P.R. con esatta perimetrazione dell'area di intervento;
- stralcio del rischio frane del Comune di Cassino e limitrofi, edita dall'autorità di bacino dei fiumi Liri-Volturno-Garigliano, con ingrandimenti di scala (portale cartografico nazionale);
- Stralcio della carta tecnica regionale – elemento n. 403100 con idrografia superficiale ed esatta perimetrazioni dell'area di intervento;
- Rappresentazione della viabilità del sito di produzione attraverso due punti di vista fotografica;
- Layout aziendale;
- Profilo dettagliato del terreno e delle strutture poste all'interno del sito produttivo, con piano quotato;
- documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- Fotoinserimento dell'impianto di frantumazione;
- Elaborato grafico piano quotato e profili.

E' pervenuta nota acquisita con prot.n. 2863 del 04/01/2017 della proponente inerente richiesta di proroga di 10 giorni.

E' pervenuta nota acquisita con prot.n. 2864 del 04/01/2017 della proponente inerente richiesta proroga di 12 giorni lavorativi.

Con prot.n. 20811 del 17/01/2017 è stata inoltrata una richiesta di parere all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti per quanto concerne l'applicazione dei criteri di localizzazione degli impianti previsti dal Piano dei rifiuti regionale.

In data 19/01/2017 si è tenuto un incontro tecnico con i rappresentanti della società Ecoscavi srl, di cui è stato redatto verbale, dove sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ed integrazioni in merito ad aspetti programmatici (PTP, PTPR), documentazione fotografica, chiarimenti su codici e quantitativi CER, ecc..

A seguito del suddetto incontro tecnico, la società con nota del 23/01/2017, acquisita con prot.n. 38300 del 26/01/2017, ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- o Integrazione istanza Eco Scavi srl
- o Elenco rifiuti non pericolosi oggetto di richiesta di autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/06;
- o Copia nota Provincia di Frosinone prot.n. 46289 del 24/04/2012 inerente Attestazione di integrazione dell'iscrizione al Registro Provinciale per modifica sostanziale;
- o nota integrativa;
- o stralcio tavola C del P.T.P.R.;
- o indagine vegetazionale integrazione.
- o documentazione fotografica;

Con nota del 26/01/2017, acquisita con prot.n. 43881 del 30/01/2016, è pervenuta dichiarazione dell'Arch. Roberta Fortuna con allegata nota di nomina in qualità di co-progettista/coordinatore della ECO SCAVI srl.

Con nota del 07/02/2017 è pervenuta “Relazione dello stato dei luoghi”, acquisita con prot.n. 70812 del 10/02/2017;

Con prot.n. 132450 del 14/03/2017 è pervenuto il parere dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Descrizione del progetto

La presente procedura riguarda la ricollocazione in un’area adiacente all’attuale sedime di un’esistente attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava sita nel Comune di Cassino in zona industriale, ai fini dell’acquisizione dell’autorizzazione ai sensi del art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

#### Inquadramento territoriale

L’area di progetto si trova in località Ponte La Pietra (via Ponte la Pietra) a circa 1,80 km a nord dall’autostrada A1 Roma Napoli, a circa 600 metri a sud dalla strada statale SS6 via Casilina.

#### Dati di sintesi del progetto

Come evidenziato dal proponente, l’attività risulta già autorizzata in procedura semplificata, con iscrizione al n. 12/A216 del 25/07/2008 e attualmente ubicata in area distinta in catasto al foglio 41 mapp. 387 (ex 387- 388) – 154.

Il proponente intende delocalizzare l’impianto in una nuova area contigua nella medesima area industriale del Comune di Cassino distinta al foglio 41 mapp. 1077-1079-1081-54-55 e Foglio 42 map. 1395 per complessivi 17.300 m<sup>2</sup> di proprietà di società terza, al fine di riorganizzare ... *l’impianto attraverso un nuovo ingresso, meglio collegato e di facile percorrenza nonché di una redistribuzione interna delle aree di produzione, stoccaggio, ecc..*

Come evidenziato nella documentazione progettuale sia la tipologia di rifiuti che la quantità totale rimarranno invariati (rifiuti non pericolosi autorizzati ai sensi del art. 216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per 80.000 t/a).

#### Quadro autorizzativo

Con riferimento alla situazione autorizzativa *la società istante dapprima autorizzata con autorizzazione n. 12/A216 del 25/07/2008 nel registro provinciale, per un quantitativo di 80.000 t e 57 codici CER così come da tabella allegata, chiedeva in data 12/02/2013 variante alla precedente con l’eliminazione di 40 codici CER, pertanto in vigenza 23/A216 nel registro provinciale, contempla n. 17 codici CER per complessivi 80.000 t il tutto in regime di semplificata.*

Il proponente dichiara inoltre, *che la richiesta di autorizzazione in ordinaria inoltrata per il nuovo sito contempla allo stesso modo n. 17 codici CER per 80.0000 t complessive il tutto ai sensi dell’art. 208 D.lgs 152/06.*

#### Quadro Progettuale

Come riportato nella documentazione tecnica, l’impianto svolgerà operazione R13 e R5 per i seguenti codici CER con i seguenti quantitativi:



Tipologia	Codice rifiuto CER	Descrizione All. I sub I D.M.5/02/1998 e s.m.i.	Attività (All. C parte IV D.lgs. 152/06 e s.m.i.)	Quantità (t/a)
7.1	[170102] [170103] [101311] [170101] [170107] [170802] [170904] [200301]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali	R13 – R5	35.000
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R13 – R5	35.000
7.14	[010504] [010507] [170504]	detriti di perforazione	R13 – R5	300
7.31-bis	[170504]	terre e rocce di scavo	R13 – R5	7.700
12.3	[010410] [010413]	fanghi e polveri da segazione e lavorazione pietre, marmi e ardesie	R13 – R5	1.000
12.4	[010410] [010413]	fanghi e polveri da segazione molatura e lavorazione granito	R13 – R5	1.000

Tabella I. Elenco rifiuti non pericolosi oggetto di autorizzazione

Il proponente evidenzia che le tipologie di materiale trattato consistono in materiale calcareo proveniente da cava e rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni, inoltre, ... *i quantitativi max annui trattati per ogni tipologia sono quelli dichiarati nei modelli fir, fermo restando che la quantità totale dei rifiuti trattati (somma delle quantità dei modelli fir) non deve superare 80000 tonnl/anno.*

*Dalla lavorazione delle tipologie suddette si ottengono, rispettivamente, aggreganti naturali, in granulometrie 0/4 mm – 4/7 mm – 7/10 – 10/22 mm, e aggregati riciclati (materie prime secondarie indicate come MPS), in granulometrie 0/8 mm – 8/40 mm – 40/100mm.*

Come rilevato nella documentazione progettuale l'attività ed il ciclo produttivo sarà suddiviso nelle seguenti fasi lavorative: scarico materiale e movimentazione con pala, cernita rifiuto da C&D con escavatore; carica materiale nella tramoggia, frantumazione primaria, secondaria e terziaria,

Il proponente riporta che la durata e la modalità di svolgimento per ogni singola fase è articolata in movimentazione, carico materiale nella tramoggia, frantumazione primaria, secondaria e terziaria, vagliatura e stoccaggio in cumuli ... *avrà una durata massima nel corso della giornata di 8 ore, per 5 giorni a settimana e per 48 settimane all'anno, per un totale di circa 1920 ore/anno.*

Con riferimento alla fase di cernita rifiuto da C&D con escavatore e la fase di carico su automezzi, il proponente stima per ogni fase ... *una durata media di circa 3 ore al giorno, per 5 giorni a settimana e per 48 settimane all'anno, per un totale di circa 720 ore/anno.*

### Caratteristiche costruttive

L'impianto consiste essenzialmente in una serie di macchinari di seguito evidenziata:

- frantoio mobile,
- mulino a martelli secondario,
- mulino a martelli terziario,
- tramoggia primaria a sezione quadrata,
- n. 7 nastri trasportatori
- vaglio tipo loro e parisini 305 1500x4000,
- vaglio tipo loro e parisini 1000x2000.

Il progetto prevede un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

Edificio uffici. Come evidenziato ... *gli uffici fanno parte di un fabbricato ad un piano realizzato con struttura scatolare in cls armato e gettato in opera. ... In questo edificio saranno collocati l'ufficio direzionale e di coordinamento dell'impianto e sono installati tutti i servizi logistici derivanti da tali attività. I locali previsti sono i seguenti: Terminale di ricezione; Ufficio segreteria; Ingresso n. 1; Spogliatoio e Servizi igienici n. 1 ...*

L'impianto sarà dotato di:

- *di un battuto cementizio da realizzarsi a ridosso del muro di confine a monte ... dell'altezza di 5,00 m ... per una lunghezza di ml 123,00 quest'area pavimentata è stata suddivisa in diverse piazzole da adibirsi la prima alla messa in riserva dei CER in ingresso divisi per tipologie di appartenenza da new jersey che verranno collocati a seconda delle reali necessità del momento è di dimensioni rettangolari e misura 15x 55 per una superficie di mq 825 nella quale è possibile stoccare circa 5000,00 m3 di materiali in ingresso.*
- *lo stoccaggio delle MPS, avviene in un area unica di superficie di mq 5.000,00 all'interno della quale è possibile stoccare circa 20.000,00 m3 di mps.*

Le materie prime e le materie prime seconde saranno stoccate su aree non impermeabilizzate in base a quanto previsto dall'art. 24 comma 4 delle Norme di attuazione del Piano Regionale di tutela delle acque, D.G.R. del lazio n° 42 del 24/09/07;

L'impianto di trattamento delle acque sarà costituito da due unità:

1. *Unità di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento, derivanti dalle piazzole di stoccaggio dei rifiuti,*
2. *Unità di separazione degli idrocarburi (o de oliatore), in esso verranno convogliate le acque derivanti dalla pesa, dal piazzale di parcheggio, dal lavaggio e manutenzione mezzi (interno all'autorimessa).*

Le acque derivanti dal processo di depurazione verranno utilizzate in parte nell'attività produttiva e in

*parte scaricate nel corpo idrico superficiale (fosso adiacente all'impianto).*

*All'interno del centro si svolgeranno prevalentemente le seguenti attività principali: messa in riserva e trattamento. Oltre a predette attività, nella medesima area verranno parcheggiati gli automezzi di proprietà (camion, ruspe, escavatrici, ecc.), utilizzati per la movimentazione degli inerti internamente al centro.*

*Nell'arco di una giornata lavorativa saranno in funzione le linee produttive N° 1 e la linea produttiva N° 2. Le linee produttive funzioneranno durante l'intera giornata lavorativa e comunque in base ai quantitativi di materiale richiesti dal mercato.*

*Quindi, la linea produttiva N° 1 avrà una capacità produttiva media circa 40 m<sup>3</sup>/h, da cui una produzione giornaliera di circa 320 m<sup>3</sup>, per un totale annuo (48 settimane lavorativa) di circa 76800 m<sup>3</sup>; la linea produttiva N° 2 avrà una capacità produttiva media di circa 150 ton/h, da cui una produzione giornaliera di circa 1200 tonn, per un totale annuo (48 settimane lavorativa) di circa 288000 tonn.*

*Nonostante le capacità produttive risultino tali, si impone di ottenere una produzione annuale di 80.000 tonn/annui limitatamente alle linee di produzione.*

*Ulteriori incrementi produttivi, saranno trattati in studi specifici e susseguenti a quello attuale.*

### Stato dei luoghi

I lavori di realizzazione del nuovo sito impiantistico risultano attualmente in corso e nella "Relazione dello stato dei luoghi" presentata in data 07/02/2017 i tecnici incaricati, sulla base di sopralluogo effettuato sul sito di intervento, attestano che:

- *sono in corso i lavori di realizzazione delle pavimentazioni in fresato di asfalto e di completamento di quelle in cemento indispensabili per l'appoggio dei macchinari in fase di dislocazione dal vecchio sito industriale adiacente;*
- *detti lavori sono autorizzati dal Comune di Cassino con Permesso a Costruire n. 3764 del 10/01/2017 (prot.nN. 0002019 del 12/01/2017) richiesto 'dalla società'Ecoscavi s.r.l per la realizzazione dell'intero impianto previo ottenimento del parere dell'Area Valutazione Impatto ambientale.*
- *i macchinari dislocati sono attualmente posizionati in appoggio ed il loro montaggio risulta incompleto e privo di impianto elettrico;*
- *le opere ad oggi realizzate sono visibili comparando la tavola layout aziendale, in cui sono riportati anche i punti di ripresa, e le immagini fotografiche allegate ...;*
- *risulta completata la volumetria dell'ufficio all'ingresso invece nessun manufatto è stato costruito lungo il muro di confine con l'area industriale adiacente, in cui sono stati attualmente appoggiati i baraccamenti; inoltre si fa presente che nulla è stato realizzato di quanto indispensabile al funzionamento dell'impianto se non le opere cementizie necessarie alla dislocazione in corso.*

### Quadro ambientale

#### Cantierizzazione

Per quanto riguarda la fase di realizzazione, lo studio preliminare ambientale, con riferimento alle emissioni sonore, riporta che ... *durante le operazioni di approvvigionamento, carico e scarico dei materiali necessari per la realizzazione delle opere ... e durante la movimentazione stessa del terreno e i lavori ... si origineranno emissioni sonore che avranno un impatto sui lavoratori presenti e sulla vegetazione, flora e fauna del luogo ....* Nel contempo, il proponente evidenzia che a seguito delle indagini effettuate, i valori di emissione sonora risulteranno essere inferiori ai limiti regolati dalla normativa in vigore.

### Produzione di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti in fase di cantiere, questi ... verranno gestiti come tali e avviati a smaltimento ditte autorizzate. L'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti può coinvolgere le componenti suolo e sottosuolo e il personale esposto. Considerate le tipologie e i quantitativi di rifiuti prodotti, si stima che l'impatto sarà significativo di media entità.

Con riferimento allo stato attuale dei luoghi, si prevede di effettuare minime modellazioni del terreno, già sostanzialmente predisposto per la pavimentazione delle piazzole per la messa in riserva dei rifiuti da realizzare, al solo fine di dotare il sito dei sistemi di impermeabilizzazione previsti per legge.

### Esercizio dell'impianto

Con riferimento alla componente atmosfera il proponente evidenzia che ... le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni di polveri e dalle emissioni nelle normali condizioni di esercizio, e nelle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

Per quanto concerne le emissioni derivanti dal traffico veicolare la documentazione progettuale evidenzia ... che pur aumentando la frequenza del traffico nella zona in esame, questa non sia in grado di determinare un impatto sulla componente in questione.

Come evidenziato ... attualmente i mezzi in ingresso all'impianto sono pari a circa 120 unità per settimana considerando i tempi di gestione e trattamento degli inerti in ingresso all'impianto.

Con riferimento al rischio di incendio il proponente evidenzia che considerando le caratteristiche chimico, rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi si ritiene che tale impatto sulla atmosfera sia pressoché nullo.

L'impatto sulla componente atmosferica derivante da una situazione di emergenza quale uno sversamento di rifiuti deriva dallo spandimento su suolo dei solidi polverulenti che, se non prontamente rimossi, potrebbero evaporare o diffondere le particelle più leggere nell'atmosfera. Considerando le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi si ritiene che tale impatto sia di media significatività.

Con riferimento alla componente idrica il proponente evidenzia che ... gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle acque di prima pioggia, nelle normali condizioni operative, e ad eventuali sversamenti di rifiuti, nelle condizioni di emergenza. Inoltre, evidenzia che ... nell'impianto non si originano scarichi idrici industriali quanto non viene utilizzata acqua in nessuna fase processo.

Per quanto concerne i reflui provenienti dai servizi igienici degli uffici, il proponente riporta che questi verranno ... raccolti in vasche a tenuta periodicamente svuotate da ditte autorizzate. Non si ha pertanto immissione dei reflui civili nell'ambiente idrico.

Per quanto riguarda gli scarichi acque meteoriche, la documentazione riporta che ... il sistema di regimazione adottato per le acque meteoriche consente di escludere ogni possibilità di inquinamento delle acque superficiali e di falda che scorrono nei pressi dell'impianto. Con riferimento ad eventuale sversamento dei rifiuti stoccati nell'impianto, il proponente ritiene che tale impatto sia di bassa significatività ... considerando le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi, e considerando la pendenza e la morfologia dell'area.

Per quanto concerne la componente suolo e sottosuolo lo studio preliminare ambientale riporta che le ricadute al suolo derivate dalle emissioni di polveri e gas di scarico, possono essere ... *originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto.*

Mentre, le ricadute al suolo delle emissioni di polveri e fumi di combustione dovute ad un incendio, secondo quanto evidenziato dal proponente, ... *potrebbe coinvolgere i rifiuti, i materiali ottenuti, i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito; e tale impatto negativo si ritiene di alta significatività.*

Con riferimento a sversamenti accidentali di rifiuti, la documentazione riporta che ... *se non prontamente arginato e rimosso, potrebbe determinare un impatto negativo di media significatività. Anche se saranno presenti tutte le precauzioni del caso. Eventuali rifiuti pericolosi solidi e liquidi si intendono quelli prodotti nell'impianto, che derivano dalla manutenzione dei mezzi e dei macchinari.*

Per quanto riguardano le acque meteoriche che ricadono nel piazzale, queste ... *potrebbero dilavare le sostanze presenti nei rifiuti e nel piazzale determinando un impatto negativo, oltre che sulla componente ambiente idrico, anche sulla componente suolo e sottosuolo.*

Come evidenziato nella relazione geologica ... *nell'area non sono state individuate gravi incompatibilità di ordine geotecnico e ciò si tramuta in un positivo parere di fattibilità geologica.*

Per quanto concerne la componente agro - ecosistemica l'elaborato "Indagine vegetazionale" evidenzia che *tale impianto non andrà a compromettere gli ecosistemi e gli agrosistemi presenti, in quanto: l'area risulta fortemente antropizzata dalla presenza di numerose industrie e attività commerciali che hanno modificato in modo sostanziale ... tutta la zona; l'impianto sarà realizzato in un'area incolta e priva di vegetazione arborea ...; il materiale che verrà lavorato e depositato all'interno e all'esterno dell'impianto, non costituisce pericolo di inquinamento ambientale ...; la ditta rispetterà tutte le norme che disciplinano la sicurezza ambientale.*

Con riferimento alla componente paesaggistica ... *la presenza dell'impianto determina un impatto sul paesaggio trascurabile considerato il fatto che l'area risulta classificata come "area di scarso pregio naturalistico, circondata essenzialmente da altri stabilimenti produttivi".*

Per quanto concerne la componente salute pubblica il proponente non ha evidenziato impatti significativi derivati dall'emissioni di polveri e gas di scarico in quanto ... *non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.*

Per quanto concerne le emissioni sonore derivate dalla presenza dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dall'impianto e dalla movimentazione interna dei rifiuti ... *saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento e non si discosteranno significativamente da quelli oggi rilevabili in assenza dell'impianto.*

Misure di mitigazione adottate nella fase di esercizio: *Organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio; Schermata visiva (barriera arborea) dell'impianto; Procedure gestionali; Raccolta acque di prima pioggia e di dilavamento; Misure antincendio; Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica (dei lavoratori e della popolazione limitrofa); Misure di abbattimento polveri.*

Per quanto riguarda l'abbattimento delle polveri generate dall'attività di frantumazione, stoccaggio in cumuli, vagliatura, movimentazione mezzi, trattamento rifiuti, l'impianto è dotato di un sistema di nebulizzazione che utilizza l'acqua pressurizzata in uscita da appositi ugelli per captare le particelle solide facendole precipitare al suolo. ... *Inoltre per ridurre al minimo l'impatto dovuto alle attività lavorative si seguirà un'organizzazione delle lavorazioni che tenga in considerazione delle condizioni meteorologiche,*

per cui si sospenderanno le lavorazioni durante le fasi della giornata con vento e piovosità ad elevata intensità. Le piste interne all'interno dell'impianto, non essendo pavimentate, saranno trattate con prodotti biodegradabili e non inquinati capaci di trattenere l'umidità ne suolo e impedire la formazione di polveri al passaggio degli automezzi. La barriera arborea realizzata lungo il perimetro dell'impianto avrà la funzione di schermatura visiva e di trattamento delle polveri che sfuggono dall'azione del sistema di nebulizzazione.

Con riferimento al cumulo dei progetti nell'areale in cui si intende realizzare l'opera ..., sono presenti attività industriali in esercizio o in fase di progettazione. In particolare modo, adiacente al sito di nostro precipuo interesse, è collocata la struttura industriale della Tiberina Srl: azienda specializzata nel settore metalmeccanico. Altre attività presenti, sono distanti non oltre 300 mt. Il fatto che sul territorio è presente Il Consorzio per lo Sviluppo industriale del Lazio Meridionale (Co.S.I.La.M.), lascia intendere la propensione all'uso dei luoghi e la propensione futura.

## Quadro Programmatico

Per quanto concerne il contesto programmatico di riferimento:

- P.R.G.: l'area di progetto ... risulta ricompresa in zona industriale D regolamentati dall'art. 25 delle N.T.A. e secondo il P.R.T. – ASI di Frosinone risultano ricompresi in zona a “destinazione produttiva”; la certificazione comunale prot.n. 47044/Cert. 2016 del 06/12/2016 attesta che “i terreni siti in Cassino (FR) – Località Ponte La Pietra contraddistinti in catasto al foglio n.41 mappali 1077, 1079, 1081, 54 e 55 e al foglio n. 42 mappale 1395, non rientrano tra le aree percorse o danneggiate dal fuoco”;
- P.T.P.: nella tavola E 3.3 l'area ricade in nessuna delle zone di tutela indicate dal P.T.P. ambito territoriale 14 Cassino Geata Ponza. ... Pertanto tutta la zona soggetta ad intervento non ricade in nessuna delle tipologie sottoposta a tutela dalle N.A. del P.T.P.;
- P.T.P.R.:
  - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: l'area ricade nel Paesaggio agrario di continuità e nel Paesaggio naturale, lungo il settore meridionale;
  - Tavola B - Beni paesaggistici: Area Boscata, lungo il settore meridionale;
  - Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area dell'impianto è interessata da un bene del patrimonio naturale “reticolo idrografico”;
- P.T.P.G.: il settore di studio risulta ubicato nell'area 5, destinata ad ambiti produttivi edificati e liberi, nonché aree a destinazione mista, verde di rispetto, verde pubblico e parcheggi;
- Carta di Uso del Suolo: dalla documentazione progettuale risulta ricadere in area “incolti”;
- P.R.T.A.: ... il grado di qualità delle acque risulta sufficiente;
- P.R.Q.A.: il comune di Cassino ricade nella fascia B dei Comuni, nella classe 2 del DGR 767/2003;
- Vincolo idrogeologico: non rientra in zona soggetta a vincolo idrogeologico;
- P.A.I.: il Piano per l'assetto idrogeologico non prevede areali di rischio per il sito in disamina;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area dell'impianto non rientra in Zone di Protezione Speciali o Siti di importanza Comunitaria;
- Zonizzazione Acustica: È da considerare che il Comune di Cassino (FR) non è dotato di un Piano di Classificazione Acustica, quindi, essendo la zona di precipuo interesse classificato come Zona Industriale all'interno del P.R.G., il limite da tenere in considerazione è di 70 db (A) per le ore diurne e notturne (DPCM 01. 03. 1991).

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Roberto Forte ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- la proposta progettuale riguarda la delocalizzazione di un'attività esistente e autorizzata in procedura semplificata, in una zona contigua per la quale il proponente intende acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di poter lavorare stessi quantitativi e tipologie di rifiuti autorizzati precedentemente;
- l'area di ubicazione dell'impianto in progetto, dell'estensione complessiva pari a 17.300 m<sup>2</sup>, ricade in zona industriale di P.R.G. e P.R.T. - ASI di Frosinone;
- è prevista l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava;
- sia la tipologia di rifiuti che il quantitativo totale, previsto in un massimo di 80.000 t/a, saranno gli stessi autorizzati ai sensi del art. 216 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- la messa in riserva dei C.E.R. in ingresso avverrà su area pavimentata suddivisa in diverse piazzole e per tipologie di appartenenza tramite new jersey;
- il progetto prevede la raccolta e il convogliamento a sistema di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali, dalla buca della pesa, dal lavar ruote in uscita e dalle piazzole di lavorazione e servizio;
- è previsto un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri e la piantumazione di essenze arboree di alto fusto su tutto il perimetro esterno dell'impianto;
- secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità ed una piccola porzione, lungo il settore meridionale, nel Paesaggio Naturale, che nella tavola dei beni paesaggistici risulterebbe interferire con il vincolo paesaggistico "Area boscata";
- rispetto alla presenza di Area boscata si evidenzia che:
  - o nella richiesta di integrazioni prot.n. 562906 del 10/11/2016 era stato richiesto al proponente di verificare la necessità dell'acquisizione della certificazione di cui all'art. 10 comma 5 della L.R. 24/1998;
  - o il proponente ha prodotto la certificazione del Comune di Cassino prot.n. 47044/cert.2016 attestante che i mappali dell'area di progetto "non rientrano tra le aree percorse o danneggiate dal fuoco";
  - o il CDU comunale del 2015 allegato alla documentazione progettuale è stato rilasciato ai soli fini urbanistici con espressa esclusione di verifiche sull'esistenza di vincoli;
  - o in relazione ai lavori in corso per l'allestimento infrastrutturale dell'area di impianto il proponente dichiara che gli stessi sono stati autorizzati dal Comune con specifico permesso a costruire;
- con riferimento alla pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, l'impianto presenterebbe, con riferimento agli aspetti territoriali, un fattore di attenzione progettuale in quanto dista a circa 200 metri da abitazioni nonché l'eventuale fattore escludente dato da quanto cartografato nella Tav. B del PTPR;
- lo studio preliminare ambientale riporta che le componenti particolarmente interessate dall'attività dell'impianto sono l'atmosfera, in quanto l'attività risulta emettere polvere ed

- incrementa il traffico locale, idrica con le acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale/sversamenti accidentali, rumore derivato dal traffico veicolare e l'attività dell'impianto;
- come evidenziato dal proponente, per tali interferenze sono previste le rispettive misure di mitigazione in modo tale da rispettare e non superare i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento, non discostandosi significativamente da quelli attualmente rilevabili in presenza dell'impianto da delocalizzare;
  - per quanto concerne la componente paesaggistica, seppur l'impianto ricade in zona industriale, il proponente, al fine di mitigare la percezione dell'impianto dall'esterno, ha previsto la piantumazione di essenze arboree di alto fusto su due lati del perimetro dell'impianto;
  - nella "Relazione dello stato dei luoghi" il proponente dichiara che nulla è stato realizzato di quanto indispensabile al funzionamento dell'impianto se non le opere cementizie necessarie alla dislocazione in corso;
  - è pervenuto il parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti espresso con prot.n. 132450 del 14/03/2017 in cui non si rilevano motivi ostativi.

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Si riscontra che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

#### Verifiche sulla vincolistica

1. con riferimento all'area boscata rappresentata nella Tav. B del PTPR dovrà essere acquisita la certificazione comunale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1998;
2. dovrà verificato anche l'effettiva presenza della medesima area boscata al momento del rilascio del permesso a costruire per i lavori attualmente in corso per l'allestimento dell'area;

#### Prescrizioni generali

3. dovrà essere garantita la realizzazione e l'adozione di tutte le misure progettuali e gestionali riportate negli elaborati ambientali e progettuali in particolare per la mitigazione degli impatti;
4. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
5. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività esercitate;
6. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e



sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

7. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

#### Misure progettuali e gestionali

8. come indicato dall'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti dovrà essere escluso l'ingresso all'impianto di rifiuti caratterizzati da caratteristiche di pericolosità ai sensi della Direttiva 91/689/CEE del 12/12/1991;
9. dovrà essere garantito che i macchinari previsti in progetto siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotata di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
10. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
12. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
13. dovrà essere garantito che i livelli di emissioni acustiche siano sempre contenuti nei limiti previsti dalla specifica normativa vigente, adottando tutte le idonee misure gestionali e con l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
14. dovrà essere garantita l'adozione degli idonei accorgimenti in relazione alla componente rumore e vibrazioni quali l'applicazione di rivestimenti e carenature, il posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificati, l'utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne (motori);
15. in relazione alla movimentazione dei mezzi e alla viabilità nelle aree esterne dovranno essere adottate le seguenti ulteriori misure:
  - utilizzo di mezzi con emissioni acustiche a norma;
  - periodico lavaggio delle aree esterne;
  - pulizia dei mezzi in uscita dall'impianto ed utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
  - velocità ridotta dei mezzi gravitanti all'interno dell'area di impianto;
16. dovrà previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e, se possibile, delle acque di seconda pioggia, al fine di riutilizzo delle stesse e riduzione del consumo della risorsa idrica (antincendio, lavaggio, ecc.);

#### B.A.T. - Best Available Techniques

17. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere realizzato e condotto nel rispetto e con sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques);

#### Monitoraggio e manutenzioni

18. tutti i macchinari e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
19. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche e ai bacini di



contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

20. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata ed prodotta su richiesta delle competenti autorità;
21. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
22. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree impiantistiche;
23. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;
24. dovrà essere effettuato il costante monitoraggio delle emissioni acustiche del mulino trituratore al fine di garantire il rispetto dei limiti normativi;
25. dovrà essere garantito il costante controllo e monitoraggio dei livelli e della qualità delle acque sotterranee mediante idonei sistemi;

#### Sicurezza dei lavoratori

26. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti;
27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
28. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'area impiantistica;
29. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di realizzazione ed esercizio di ciascun impianto, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

#### Verifica di ottemperanza

Ai fini dell'esecutività del presente provvedimento dovrà effettuata la seguente verifica di ottemperanza:

1. certificazione comunale ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/1998;
2. esiti della verifica dell'effettiva presenza dell'area boscata al momento del rilascio del permesso a costruire per i lavori attualmente in corso per l'allestimento dell'area.

La Verifica di ottemperanza andrà condotta nell'ambito del successivo iter autorizzativo ex art. 208 e comunicata all'Area V.I.A..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 14 pagine inclusa la copertina.